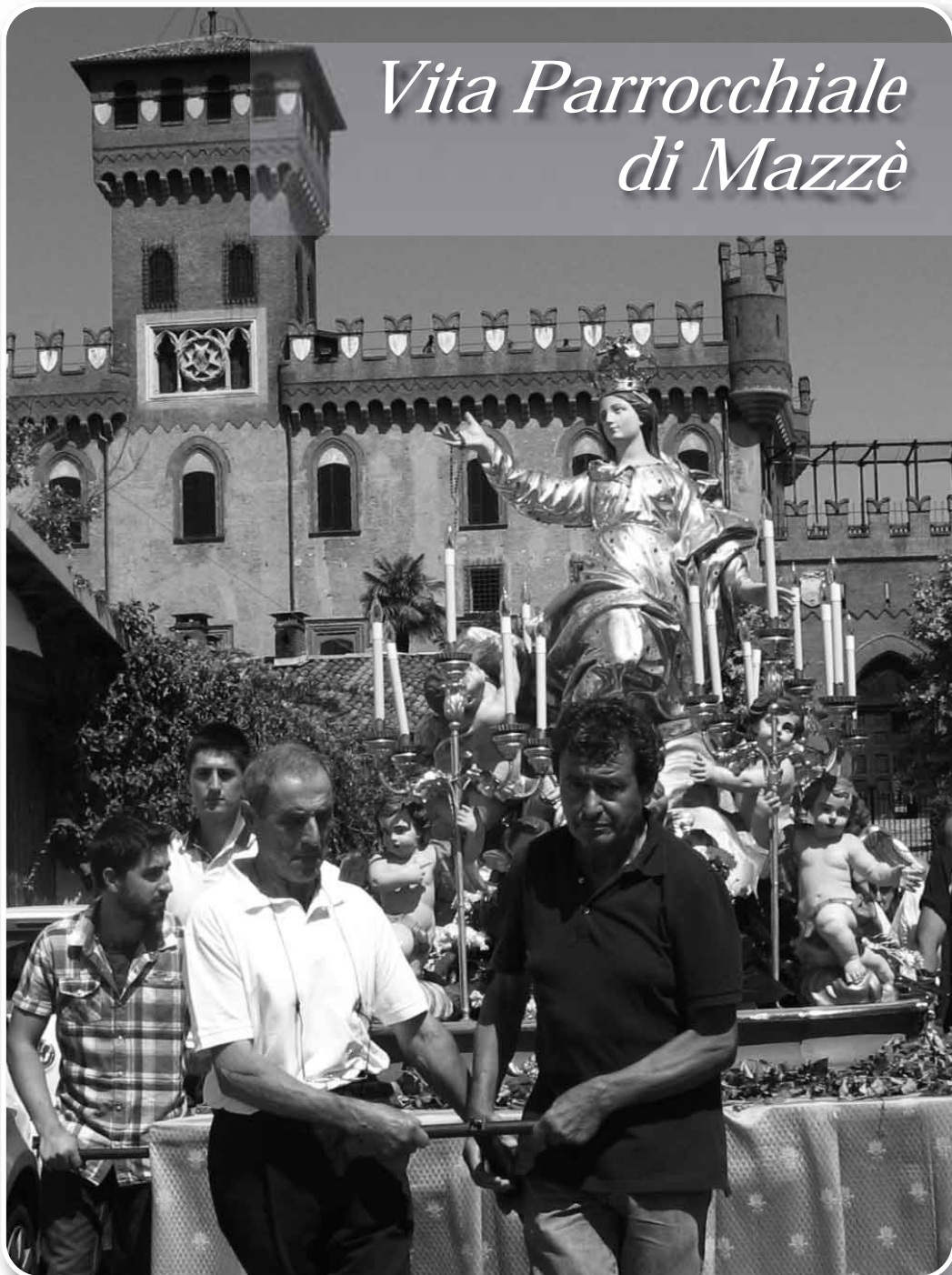


Vita Parrocchiale di Mazzè



Madona d'Aust: la festa patronale per eccellenza di Mazzè

Un tempo davvero splendido ha accompagnato tutti gli eventi, religiosi, sportivi, gastronomici e musicali che hanno interessato la patronale di Mazzè, meglio nota come Madona d'Aust.

Basti pensare che in una delle serate clou, quella della grigliata del sabato sera, gli ospiti che hanno assaggiato le costine di maiale sono stati oltre 600.

Per la parte dei festeggiamenti e manifestazioni civili spiccano e sono da segnalare due fatti importanti.

Il primo ha visto ulteriormente consolidarsi la collaborazione tra i volontari di Tonengo e di Mazzè per la preparazione dell'evento, filosofia portata avanti in questi anni con convinzione dal direttivo della Pro Loco e che ha dato molti frutti in termini di razionalità e soddisfazione per gli ospiti, qualsiasi fosse la serata in cui erano presenti.

Il secondo è veramente di carattere culturale e va dato merito a Christian, (al secolo Bruno Giorgio) di essersi battuto affinché avvenisse: si tratta del concorso di pittura estemporanea avente come soggetto Mazzè e la sua vita quotidiana.

Sono stati ben 27 i pittori giunti a Mazzè da tutto il nord ovest. L'estemporanea di pittura svoltasi domenica 12 agosto ha prodotto per davvero degli ottimi risultati: tutte le tele raffigurano angoli particolari di Mazzè che ricordano immediatamente qualcosa.



Per la cronaca, vincitrice per la giuria popolare è stata Danila Boscolo con una tela raffigurante un antico portone sulla strada verso Caluso mentre il premio della giuria ufficiale è andato a Giuseppe Marella di Saronno con un acquerello raffigurante la Dora e lo skyline di Mazzè visti da Villareggia.

Importantissimi perché sempre seguiti da una moltitudine di fedeli i momenti religiosi, soprattutto le processioni dell'Assunta nella parte vecchia e di San Rocco, il 16 di agosto nella parte bassa



del paese. Grande novità quest'anno nella processione dell'Assunta: la bellissima ed imponente statua della Madonna non è più stata portata in processione su un carro trainato da un trattorino addobbato a festa, bensì portata a mano dai volontari della Pro Loco su un carro dalle ruote gommate costruito ad hoc.

La realizzazione di questo ingegnoso mezzo di trasporto va iscritta a Marco Piatti aiutato da Bruno Mila, la cui moglie Maria Teresa ha provveduto a cucire i paramenti in stoffa per coprirlo. Per chiudere infine in bellezza i festeggiamenti, dopo tanti anni sono tornati a Mazzè i fuochi artificiali fatti nella serata del 16 agosto.

Giuseppe Mila

Prima Comunione



Nel giorno di domenica 5 maggio 2013, a Mazzè, in una bella giornata di sole i bambini **BASILE Daniele**, **BERGANDI Sergio**, **FERRERO Gabriele**, **GASSINO Alessio**, **PERAZZO Luca**, **SANTHIÀ Lorenzo**, si sono accostati per la prima volta alla Santa Comunione.

Una cerimonia importante, ma semplice, guidata dal nostro parroco don Alberto CARLEVATO con molta serenità e amore ed accompagnata da canti caldi e colorati eseguiti dalla cantoria di Mazzè, guidata dalla vivacità di Paola.

Anche gli animatori hanno dato il loro contributo, collaborando con i catechisti Lina e Paolo, al buon andamento della liturgia alla quale ha vivamente partecipato la comunità parrocchiale.

I ragazzi non sono molti (solo 6 ma che hanno la vivacità per 12) ma attivamente interessati alla parola di Gesù che hanno cercato di vivere nei vari periodi liturgici dell'anno, anche collaborando alle funzioni come chierichetti. È stato importante costatare come le famiglie si siano dimostrate sensibili ed abbiano coadiuvato attivamente i catechisti e gli animatori al progetto del nuovo cammino di fede iniziato dai ragazzi. Il buon esito della celebrazione è stato possibile pertanto dallo spirito di comunione che ha unito tutti i partecipanti nell'amore di Dio annullando la voglia di protagonismo. Anche questa è stata una bella lezione che accompagnerà i ragazzi per il futuro.

Lina e Paolo

Un sorriso Lassù...

Mi trasferii a Tonengo di Mazzè da Settimo Torinese il primo di settembre 1990, avevo venticinque anni, tanti sogni ed idee; Settimo non mi mancava particolarmente tranne forse il giovedì sera e la domenica mattina, poiché da quando avevo tredici anni frequentavo il coro parrocchiale, prima suonando il flauto dolce, poi un paio d'anni dopo la chitarra; le prove erano un'istituzione a San Vincenzo de' Paoli e si facevano da tempo immemore, al giovedì sera.

Sì, mi mancava decisamente quell'ambiente, tanto che all'inizio decisi di continuare la mia attività a Settimo, ma con il sopraggiungere del brutto tempo, mi resi conto che avrei dovuto trovare un'altra soluzione.

Cominciai così, con l'anno nuovo, la ricerca di una corale simile a quella che, ormai era quasi inevitabile, avrei abbandonato. Non mi ci volle molto per fortuna, a Tonengo vi era un coro classico molto bello dove purtroppo una chitarra non sembrava potesse servire, ma la domenica successiva, quando entrai nella chiesa parrocchiale di Mazzè, mi resi conto che forse avevo trovato quanto cercavo. Vi tornai le due dome-

niche successive: era un bel gruppo, un organo a canne che mi parve subito imponente, una chitarra ed un basso, e tante voci di ragazzi, praticamente quanto stavo per lasciare nel settesimo.



Era una domenica invernale in cui il freddo pungente veniva attenuato da un bel sole quando sul sagrato, al termine della celebrazione, mi avvicinai al Parroco per presentarmi e dirgli perché ero lì.

Un sorriso sottile, di quelli che rassicurano, e mi presentò subito ai ragazzi del coro. Questo fu il mio primo incontro con don Cesare Gallo.

Imparai a conoscerlo col tempo e scoprii un animo generoso e buono. Era anche lui appassionato di musica e suonava egli stesso, quando gli impegni parrocchiali glielo consentivano, partecipava alle prove volentieri e, sempre con molta discrezione, dava il proprio contributo e consiglio.

Amava la montagna don Cesare e ricordo che alla fine delle prove più di una volta ci siamo ritrovati a chiacchiere confrontandoci sui posti che avevamo visitato, fu anche lui che mi parlò per la prima volta della storia di Mazzè, della regione San Pietro sita nei

pressi della cascina Gabriella e dei ritrovamenti di epoca romana. Mi parlò del primo insediamento dell'abitato di Mazzè presso San Lorenzo e dell'abbandono del luogo probabilmente a seguito della peste nera.

Mi colpì a fondo questo discorso, fino ad allora non avevo mai pensato di avvicinarmi alla storia locale, ma in quel tardo pomeriggio del sabato (le prove a Mazzè si facevano allora di sabato pomeriggio), mentre le ombre cominciavano ad allungarsi, mi resi conto che avrei voluto approfondire il discorso e capire meglio i fatti avvenuti nel luogo in cui abitavo.

Don Cesare era così, forniva spunti e battute ma sempre in punta di piedi e senza forzare in nessun modo. Ricordo quando ci venne annunciato che si sarebbe trasferito: mi spiace molto, anche se, è vero, lo conoscevo solo da un paio d'anni, si era instaurato uno di quei rapporti di stima ed amicizia che con gli anni non sarebbe svanito.

Fu vicino a me ed alla mia famiglia quando mio padre cominciò a stare ma-

le ed in brevissimo tempo ci abbandonò, don Cesare non lesinò il suo tempo e ci fece capire che lui c'era e con lui tutto quanto egli rappresentava... Ritengo di dovere proprio a questo suo atteggiamento, a questa sua forza interiore che in qualche modo riusciva a trasmettere viva e pura, se in preda al cupo sconforto non mi sono allontanato in quel momento dalla Chiesa.

Lo vidi l'ultima volta un paio d'anni fa, quando una domenica mattina lo ritrovammo a celebrare la Messa in quella che fu la sua parrocchia, mi riconobbe – È ancora impegnato con l'attività corale? Bene! – mi disse, gli risposi che è una delle poche attività con le quali vorrei invecchiare; gli ricordai però che un tempo non si rivolgeva a me con il "lei"... sorrise – Hai ragione – mi disse – Tu vuoi solo invecchiare, io invece sono già invecchiato – ed era il sorriso, quello bonario e sottile che conoscevo da più di vent'anni.

*Arrivederci don Cesare
Danilo*

San Barnaba 2013:

in tantissimi a Barengo per festeggiare il patrono

Alle sette del mattino il mondo è ancora in ordine è il titolo di un famoso libro ambientato nella campagna inglese, ma parafrasandone il titolo si può dire che a Barengo il mondo è ancora in ordine per tutte le 24 ore del giorno. Ed una prova inconfutabile la si è vista nella grande partecipazione popolare e (nella perfetta organizzazione) ad ogni evento sia conviviale che religioso della festa patronale di San Barnaba nota anche come festa delle ciliegie svoltesi il 14-15-16 giugno.

Sabato sera la piazza antistante la chiesa era diventata un grande dehor all'aperto per accogliere oltre 500 persone accorse per la grigliata, un numero impressionante se si pensa che l'intero borgo ne conta poco più di 250.

Grandissima e bellissima poi la processione di domenica: sembrava di rivedere un bel film di come eravamo: la banda La Fiorita davanti, le donne e le ragazze su due file parallele, poi la cantoria, la statua di San Barnaba ed infine gli uomini. Da notare che le ragazze, proprio tutte erano curatissime e con l'abito bello delle grandi occasioni, particolare non da poco se si pensa che spesso oggi ci si veste bene solo per andare a ballare.

Da ricordare anche la bella omelia pronunciata da don Riccardo Leone durante la messa, una omelia tutta improntata al sociale, mentre il parroco don Alberto con usuale maestria dirigeva la cantoria.

Gi.emme



San Grato 2013

Il 7 settembre ricorre la festa di San Grato, vescovo. Nel rione che conserva la statua del Santo, in ricordo della chiesetta a Lui dedicata, da alcuni anni un gruppo di persone organizza un festiccio con la celebrazione della S. Messa nel cortile della struttura "La Casa Protetta", che ospita alcuni anziani del paese e dei dintorni. Nei tre giorni precedenti la festa, in preparazione, alle ore 20:00 c'è stata la recita del S. Rosario e litanie davanti alla statua del Santo.

Sabato 7 settembre, nel pomeriggio, favorevole un bel sole, il parroco ha celebrato la S. Messa per gli ospiti della Casa di Riposo e con la partecipazione di numerosi parrocchiani non solo del rione, un buon numero di coristi hanno animato la celebrazione, con l'accompagnamento dei canti alla tastiera da parte del musicista Carlo Piretto, che ringraziamo per la disponibilità.

Da segnalare, quest'anno, anche la presenza di un gruppo dei ragazzi cresimandi che stanno completando il loro per-

corso di preparazione al Sacramento della S. Cresima.

Al termine della liturgia, un gradito rinfresco, offerto dalle famiglie del rione, ha concluso serenamente la giornata.

Gli ospiti della "Casa" gradiscono questo momento di festa annuale e alcuni di loro commentavano piacevolmente il ricordo dell'anno precedente e già pensavano all'anno prossimo...

Ringraziamo don Alberto, i diaconi don Franco e don Antonio, la Direzione ed il personale della Casa sempre disponibile ad accogliere le iniziative proposte e tutte le persone che si sono impegnate per la buona riuscita della festa.

Per dare la possibilità agli ospiti della "Casa" di partecipare alla vita della Comunità, ogni sabato viene fatto un incontro di preghiera o con la recita del S. Rosario, o con la Liturgia della Parola con la distribuzione dell'Eucarestia a cura del Diacono, e una volta al mese, la celebrazione della S. Messa da parte del Parroco.

Facciamo un appello alle persone sensibili ai problemi degli ammalati e degli anziani per la partecipazione anche a queste funzioni religiose settimanali che si svolgono nelle due "Case di Riposo" esistenti nel nostro Comune con i seguenti orari:

OGNI SABATO

QUIETE DEI PRINCIPI - via Perino - alle ore 9:00

CASA PROTETTA - via Dora 2 - alle ore 16:00

Aspettiamo volentieri le persone che vorranno unirsi al Gruppo per questa forma di volontariato.

Il Gruppo Volontarie Case di Riposo



La via

È un settembre pieno di luce questo. Mattinate brillanti che invitano alla gioia; pomeriggi caldi con una brezza che stimola l'operosità. È scomparsa la bruma d'agosto, dimenticata la calura opprimente che spingeva all'ozio. L'autunno che si affaccia esprime concretezza, maturità, come i frutti della campagna.

E riprendono le attività culturali ovunque, molte. Occorre scegliere. Vi sono feste tradizionali in cui prevale il costume che via via va cambiando ed incontri che raccontano di varie attività, mostre, conferenze.

L'associazione onlus *Via Romea Canavesana* di Mazzè ha iniziato la sua attività con una conferenza dal titolo intrigante: *"Il Medioevo val bene uno zero!"*. Danilo Alberto nella sua conferenza, abilmente, ha tenuto il pubblico in sospeso tracciando il percorso delle grandi invenzioni nel tempo medioevale evidenziando i cambiamenti culturali che quelle portarono, per giungere, finalmente, a descrivere la rivoluzione mentale originata dalla "invenzione" dello "zero". Lo zero era il vuoto, il nulla. "vali uno zero" cioè non vali nulla. Il discorrere portava via via a dimostrare come il Medio Evo non fosse

solo, come descritto, un "periodo buio". Tanti i fermenti, soprattutto nelle scienze. Le università nacquero in quel periodo. Il titolo, apparentemente contraddittorio, dimostra che il Medio Evo "val bene uno zero", cioè vale bene la rivoluzione mentale derivata dal riconoscimento dello zero come numero. Un numero senza quantità, ma, ed ecco la rivoluzione, un numero da cui partire per dare valore, qualità e funzionalità ai numeri che salgono e che scendono dal concetto di zero.

Invenzioni, dunque, ed i cambiamenti che vennero di conseguenza nel vivere umano. Questo il contenuto rimasto in mente al rientro.

Un cielo terso che la luna rendeva di color cobalto sembrava proprio suggerire ai pensieri di andare oltre il significato stretto di invenzione.

Vennero unici tocchi ... quel suono si associava alla invenzione delle campane, come dice una leggenda, ad opera di San Paolino vescovo di Nola nel V secolo, proprio all'origine del Medio Evo... Al ripetere dei rintocchi tutti quei pensieri si composero come le tessere di un mosaico: Via Romea, via verso Roma. Roma: riferimento della cristianità. Meta di tanti

pellegrini che scendevano dall'Europa centrale per andare a pregare sulla tomba di san Pietro. Pellegrini che abbandonavano gli "dei falsi e bugiardi" indicati dal "sommo Poeta" diretti a Roma, mossi da una voce potente che diceva di una "casa" nuova, anzi: "nuovissima" come diceva ancora il Poeta: le parole di un tal Nazzareno, figlio di Dio e Dio lui stesso che parlava di amore del Padre verso gli uomini ed invitava gli uomini ad amarsi come il Padre ama loro. Parole venute dalla Palestina, scritte dai discepoli di quell'uomo chiamato Gesù su dei rotoli di pergamena. Quei rotoli erano "l'Evangelo", cioè portatori "della buona notizia". Quella cosa nuova – una invenzio-

ne? – era il cristianesimo... ed il cristianesimo portò un nuovo concetto di "prossimo" non più ristretto ad un popolo eletto da un Dio lontano, astratto, ma un concetto universale di amore verso tutti. Presto se ne resero conto proprio quei pellegrini che trovarono sul loro percorso accoglienza e cure per i loro malanni.

Ora la luna è di fronte e rischiarava la via. L'accostamento di quanto ascoltato circa l'invenzione dello zero al "nuovo" del cristianesimo è presunzione... Forse il mosaico composto dai pensieri è solo una provocazione, ma tante volte la provocazione ci vuole. Papa Francesco insegna.

E.Z.



Anagrafe Parrocchiale Mazzè

Battesimi

L'angelo del Signore vegli sui nostri bambini

TIBARI MIRIAM

di Aziz e della Maria Costanzo
battezzata l'8 dicembre 2012

TIBARI ZACCARIA

di Aziz e della Maria Costanzo
battezzato l'8 dicembre 2012

BERGANDI SILVIA

di Mauro e della Elisabetta Iorio
battezzata l'8 dicembre 2012

MORIZIO CAROLINA

di Marco e della Silvia Valle
battezzata il 9 dicembre 2012

CHIUMINATTI AMEDEO

di Luca e della Anna Maria Ricco
battezzato il 25 aprile 2013

PUTZU FILIPPO

di Daniele e della Daniela Vigolo
battezzato il 1 giugno 2013

PERONO BIACCHIARDI FRANCESCO

di Gianluca e della Nadia Piatti
battezzato l'8 giugno 2013

Matrimoni

Nel matrimonio per vivere la stagione intensa dell'amore

FERROCCHIO SAMUELE con ROS DOMNITA LUMINITA

sposi a Mazzè l'11 maggio 2013

PERONO BIACCHIARDI GIANLUCA con PIATTI NADIA

sposi a Mazzè, chiesa della Madonnina, l'8 giugno 2013

MOMIGLIANO MARCO con GENNARI FEDERICA

sposi a Mazzè il 17 luglio 2013

Defunti

Beati coloro che muoiono nel Signore!

BARENGO MARIA ANNA Ved. BARENGO

nata il 17 marzo 1935
morta il 6 dicembre 2012
sepolta a Mazzè

MATTEA MARIA TERESA in MATTEA

nata l'11 novembre 1954
morta il 2 gennaio 2013
sepolta a Mazzè

BARIO GIUSEPPINA Ved. ACTIS

nata il 5 settembre 1926
morta il 22 gennaio 2013
sepolta a Mazzè

MILA TERESA Ved. ARNOLETTI

nata il 19 maggio 1929
morta il 6 febbraio 2013
sepolta a Mazzè

PIETRO BARENGO

nato il 27 settembre 1931
morta il 14 febbraio 2013
sepolto a Mazzè

CASSIANO VITTONI

nato il 5 luglio 1924
morto il 3 marzo 2013
sepolto a Rivarolo

TERESINA BARIO

nata il 5 settembre 1949
morta il 7 marzo 2013
sepolta a Mazzè

DOMENICA GRUA Ved. BARENGO

nata il 5 aprile 1923
morta il 15 marzo 2013

GIUSEPPE MILA

sepolta a Mazzè
nato il 2 marzo 1917
morto il 1 aprile 2013
sepolto a Mazzè

ERMANN0 CECCARELLO

nato il 3 agosto 1960
morto il 22 aprile 2013
sepolto a Mazzè

EMILIA FACCIANO Ved. CUCCATTO

nata il 9 ottobre 1928
morta il 2 giugno 2013
sepolta a Mazzè

CALOGERA INGUANTA Ved. PROVENZANO

nata il 4 dicembre 1930
morta il 20 giugno 2013
sepolta a Mazzè

MARGHERITA ELLENA Ved. MONDINO

nata il 19 novembre 1923
morta il 28 giugno 2013
sepolta a Mazzè

CAMILLA MORETTO Ved. BARENGO

nata il 2 luglio 1928
morta il 6 luglio 2013
sepolta a Mazzè

PIERCARLO THIONE

nato l'11 settembre 1945
morto il 18 luglio 2013
sepolto a Mazzè

ALFREDO BOSIO

nato il 16 agosto 1963
morto il 18 luglio 2013
sepolto a Tonengo

GIUSEPPINA MARIA VALLE

nata il 27 marzo 1929
morta il 25 luglio 2013
sepolta a Mazzè

GIUSEPPA GIOVANNA BIRTOLO Ved. BOSSO

nata il 18 marzo 1937
morta il 1 agosto 2013
sepolta a Tonengo

MARIA PIATTI Ved. MILA

nata l'11 ottobre 1918
morta il 4 agosto 2013
sepolta a Mazzè

ROBERTO FOGLIATTI

nato il 13 settembre 1944
morto il 10 agosto 2013
sepolto a Mazzè

IRMA BRACCO Ved. EUSEBIO

nata il 10 settembre 1921
morta il 15 agosto 2013
sepolta a Tonengo